



## INTERVISTA AL COORDINATORE DELLA WATER JPI



*Il professor Enrique Playan Jubillar è ricercatore presso la stazione sperimentale Aula Dei del CSIC (Consejo Superior de Investigaciones Científicas), l'agenzia spagnola dipendente dal ministero dell'economica e competitività (MINECO) che si occupa di ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico in tutti i settori che possono contribuire al progresso economico, culturale e sociale della Spagna.*

*Enrique Playan, che è un ingegnere specializzato in tecniche, sistemi e modelli di irrigazione applicati all'agricoltura, e ha lunga esperienza di progetti di cooperazione internazionale nel settore idrico, dal 2010 è stato incaricato dal MINECO di coordinare la Joint Programming Initiative "Water challenges for a changing world" iniziativa di programmazione congiunta fortemente voluta dal governo spagnolo e sostenuta da una numerosa rete di enti rappresentanti di altri 17 paesi europei o associati ai programmi di ricerca comunitari, come Turchia e Israele.*

**"L'Europa si aspetta grandi cose dal consorzio sull'acqua che ha dato vita alla JPI sull'acqua".**

"Il motto della *Water JPI* è chiaramente ambizioso: realizzare sistemi idrici sostenibili ed efficaci per lo sviluppo economico e sociale dell'Europa e del mondo, grazie ad un migliore coordinamento di politiche, strategie, programmi europei di ricerca e innovazione in un settore-chiave come quello dell'acqua. La creazione di un fronte europeo efficiente nella gestione di questa importante sfida sulla tutela e gestione integrata delle risorse idriche è alla base dell'avvio delle attività di questa *Water JPI* che è supportata dalla Commissione europea tramite il progetto WatEUr, azione di coordinamento e supporto finanziata dal VII programma quadro per la ricerca. Le principali attività di questa JPI, che ha avuto il suo lancio ufficiale il 5 febbraio scorso a Madrid, riguardano il finanziamento di progetti transnazionali congiunti e altre azioni svolte in comune dai partner, come la mappatura di tutte le iniziative di ricerca sull'acqua a livello europeo e la redazione di un programma di azioni strategiche di ricerca e innovazione sull'acqua".

**"Qual è lo spirito di quest'ambiziosa iniziativa europea?"**

"Le iniziative di programmazione congiunta sono state create dagli Stati membri dell'Europa su impulso della Commissione europea, a partire dal 2008. I programmi nazionali rappresentano circa l'80% degli investimenti totali in ricerca, sviluppo e innovazione, mentre il restante 20% è rappresentato dal programma europeo che ora si chiama VII programma quadro e in futuro sarà denominato *Horizon 2020*. Gli Stati membri detengono perciò la parte più consistente dei fondi destinati alla ricerca, sviluppo e innovazione nel settore dell'acqua e il coordinamento di questi programmi nazionali rappresenta un'attività piuttosto promettente in termini di mobilitazione e impatto. Attualmente sono in corso dieci iniziative di programmazione congiunta che rispondono a quelle che sono ritenute le principali sfide sociali che l'Europa si trova ad affrontare. La JPI sull'acqua riguarda gli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica del nostro continente, le sue acque sotterranee e le zone costiere. Essa intende rispondere alla grande sfida di conseguire sistemi idrici sostenibili per un'economia sostenibile in Europa e nel mondo. Le organizzazioni che finanziano i programmi nazionali di ricerca sull'acqua che fanno parte della

*Water JPI* sono impegnate a coordinare i loro programmi, a redigere in maniera congiunta un programma di azioni strategiche di ricerca e innovazione per l'acqua e a organizzare e realizzare attività comuni. Ovviamente, non è un compito facile, specie in un contesto europeo caratterizzato da ampie differenze culturali e economiche. Comunque, i diversi paesi dell'Europa fanno squadra in questa JPI sulla base del principio di "geometria variabile", in quanto la partecipazione alla *Water JPI* è del tutto volontaria. Questo principio apporta molta flessibilità alla JPI sull'acqua e consente di rispondere meglio ai rapidi cambiamenti che interessano il settore della ricerca, sviluppo e innovazione".

**"Quali fattori rendono differente la *Water JPI* dalle altre azioni di politica sull'acqua a livello europeo e internazionale?"**.

"Il primo aspetto di differenziazione è la sua natura orientata ad affrontare la sfida rappresentata dall'acqua. Infatti la *Water JPI* costruisce le sue attività di ricerca e innovazione intorno alle sfide affrontate dalla società europea. Per affrontare questa grande sfida, puntiamo a sviluppare, la migliore conoscenza scientifica e i più avanzati progressi tecnologici nel settore e parimenti ad averne accesso. Il secondo aspetto importante è la nostra gestione "leggera", sgravata da fardelli burocratici. La *Water JPI* non è un organismo legale con una dotazione permanente di risorse; la sua gestione viene assicurata dai paesi partner con propri contributi "in natura". Il terzo aspetto di diversità è che intendiamo andare oltre il mero lancio di bandi in comune per finanziare congiuntamente progetti comuni... Noi vogliamo stabilire un efficace coordinamento delle attività nazionali nel campo della ricerca applicata all'acqua: promuovere cioè la creazione e l'allineamento dei programmi tematici dei paesi partner e sviluppare una cultura che dia impulso ad attività a dimensione europea. Queste attività devono essere inserite nel nucleo dei programmi nazionali, così da generare un'effettiva apertura alla cooperazione in Europa e fuori di essa. La tutela e la gestione dell'acqua rappresenta un impegno di grande rilevanza internazionale. Pertanto nella *Water JPI* è forte l'impegno a stringere accordi di collaborazione con i maggiori attori della ricerca sull'acqua fuori dell'Europa, per programmare e lanciare attività coordinate di ricerca, innovazione e sviluppo. Infine, un'altra differenza è che la scienza europea nel campo dell'acqua è attualmente il *leader* mondiale del settore e anche le industrie europee che si occupano di acqua guidano il mercato internazionale. La *Water JPI* è determinata a continuare a fornire alle nostre aziende una conoscenza scientifica di prima classe, così che esse possano sviluppare tecnologie innovative in grado di creare in Europa posti di lavoro di qualità e contribuire alla crescita economica del nostro continente.

**"Esaminando quest'iniziativa un po' più nel dettaglio, quali sono le sfide che la *Water JPI* si propone di affrontare?"**

La grande sfida della *Water JPI* si può suddividere in cinque specifiche sfide. La prima è quella di mantenere la sostenibilità dell'ecosistema. Saranno sviluppate attività nel campo dell'ingegneria ambientale, dell'eco-idrologia, per gestire gli effetti degli eventi idrologici estremi (alluvioni e siccità) sugli ecosistemi, con particolare riguardo al concetto di servizi eco-sistemici. La seconda sfida è relativa allo sviluppo di sistemi idrici che siano sicuri ed efficienti per i cittadini. Affrontando questa sfida si dedicherà particolare attenzione alle sostanze inquinanti, al loro trattamento e alla gestione del rischio che rappresentano. Siamo anche molto preoccupati delle migliaia di chilometri di reti di distribuzione dell'acque che sono ormai vecchie e dei devastanti effetti che le alluvioni in ambiente urbano provocano in termini di vite umane e distruzione di beni. La terza sfida riguarda la competitività dell'industria del settore idrico. Intendiamo realizzare attività di ricerca, sviluppo e innovazione per sostenere i processi di purificazione dell'acqua, di trattamento, riuso, dissalazione, solo per citare alcuni dei campi industriali di applicazione della ricerca sull'acqua. Sarà riservata particolare attenzione anche all'efficienza nella fornitura dell'acqua ai fini della produzione di energia, così da garantire sostenibilità e competitività a questo settore economico. Ricerche saranno poi dedicate allo sviluppo di quadri normativi che diano impulso all'innovazione. La quarta sfida è relativa all'implementazione di un'economia basata sulla biologia e all'aumentata pressione sulle risorse idriche creata dalle attività agricole e forestali finalizzate o meno alla produzione degli alimenti. Una delle principali preoccupazioni sarà quella di ricercare l'efficienza delle risorse in agricoltura, nella gestione delle foreste, nell'acquacoltura e nelle industrie ad esse legate. Un'altra area di attività riguarderà la mitigazione dell'inquinamento sulle risorse naturali (suolo e acqua). La quinta ed ultima sfida è focalizzata sulla chiusura del ciclo idrologico, ovvero a

eliminare l'attuale discrepanza tra la disponibilità e la domanda di acqua in termini sia qualitativi che quantitativi. Le attività relative a questa sfida hanno come obiettivo quello di rendere possibile una gestione sostenibile delle risorse idriche e a rafforzare l'approccio socio-economico di tale gestione. Come si può vedere, la grande sfida è suddivisa in un ampio numero di obiettivi molto impegnativi, la cui complessità può essere messa in relazione soltanto con le capacità dei ricercatori e tecnologi europei".

**"In pratica, a quali azioni si darà compimento nel corso di quest'iniziativa?"**

Le iniziative di programmazione congiunta sono attuate tramite il coordinamento dei programmi nazionali di ricerca e innovazione (e se rilevanti anche di quelli regionali) e la realizzazione di attività comuni. Aumentare l'efficienza dei finanziamenti, evitare inutili duplicazioni e cercare di creare consorzi di ricerca maggiormente competitivi, tutto ciò contribuisce a un progresso più rapido e a un più efficace trasferimento della conoscenza alla società. La *Water JPI* acquisirà una maggiore visibilità proprio grazie alla realizzazione di attività congiunte. Questo 2013 è l'anno del lancio dell'iniziativa e del primo bando per proposte progettuali transnazionali comuni. I benefici apportati da queste azioni comuni sono costituiti dalla possibilità di condividere le buone pratiche nel finanziamento di attività di ricerca, sviluppo e innovazione, di beneficiare tutti dei risultati prodotti, di finanziare gruppi di ricerca su specifici temi e di creare così delle reti di collaborazione, di assegnare fondi a progetti realizzati da consorzi multinazionali, stabilendo al contempo programmi di mobilità per i ricercatori e i tecnologi di differenti paesi, sviluppando e sfruttando meglio le infrastrutture di ricerca. Le attività congiunte rappresentano sicuramente la pietra angolare su cui si basa il favore da parte di ricercatori e innovatori per la *Water JPI*.

**"L'allineamento dei programmi nazionali sull'acqua tramite l'elaborazione di una *Strategic Agenda* è un obiettivo complesso. Come sarà definita?"**

"Il programma di azione della *Water JPI* prende il nome di "*Strategic Research and Innovation Agenda*" (SRIA). Lo scorso 30 maggio questa *Agenda* è stata approvata, nella sua prima versione, dai paesi partner e ciò rappresenta un passo avanti importante per la *Water JPI*. Considerato che l'avvio delle prime attività risale al 2008, aver raggiunto questo obiettivo ha richiesto cinque anni di intenso dibattito e costruzione di rapporti di reciproca fiducia. Anche il partenariato europeo di innovazione sull'acqua (*European Innovation Partnership on Water*) sta procedendo rapidamente verso i propri obiettivi che sono quelli di rimuovere le barriere all'innovazione tecnologica nel settore idrico e creare partenariati pubblici e privati che la sostengano. La SRIA identifica uno specifico ambito sia per il finanziamento transnazionale di attività orientate alla ricerca, che per affrontare le sfide sull'acqua in specifiche aree dell'Europa, sia per la valorizzazione dei risultati di ricerca e sviluppo ottenuti dalla *Water JPI* o dai progetti dei programmi nazionali, grazie ad attività innovative e sfruttabili a fini commerciali, che per la cooperazione fuori dell'Europa tramite una gestione semplificata. La SRIA descrive inoltre le sfide sull'acqua e l'attuazione di iniziative di risposta tramite le attività congiunte di cui si è già parlato. Dal momento che ci piacciono le sfide, abbiamo già iniziato a rielaborare la SRIA, in vista della pubblicazione della sua nuova versione prevista tra un anno. L'opera di consultazione di una vasta comunità di ricercatori e tecnologi e di rappresentanti della società civile sarà un ingrediente fondamentale di tale processo".

**"Quando sarà pubblicato, all'interno della *Water JPI*, il primo bando per progetti transnazionali?"**

"Il bando pilota per proposte progettuali della *Water JPI* sarà pubblicato a settembre e i paesi che vi partecipano come finanziatori collaboreranno, sotto la guida dell'Accademia della Finlandia, per organizzare un bando comune sul tema "Inquinanti emergenti". Il bando comune utilizzerà un meccanismo ormai piuttosto comune nei programmi intergovernativi: il "*virtual common pot*" secondo il quale i fondi messi a disposizione da un paese vengono utilizzati per finanziare i partner di quel paese membri dei consorzi costituiti per le proposte progettuali che saranno selezionate da un comitato internazionale di valutatori. Credo che i primi progetti della *Water JPI* saranno operativi entro l'estate del 2014. E questo rappresenterà un'altra pietra miliare nella storia della nostra iniziativa".

**"All'interno di quest'iniziativa vi è un grande interesse ad acquisire la collaborazione delle comunità scientifiche nazionali, delle aziende e dei rappresentanti governativi incaricati di definire le strategie. Come vi state organizzando per raggiungere questo obiettivo?"**

“Siamo abbastanza soddisfatti di come vengono seguite le nostre attività da tutti i possibili soggetti interessati. E' stata garantita una rappresentanza permanente di *stakeholders* grazie alla costituzione, nel 2011, di organismi interni di consultazione. Abbiamo un comitato di consulenti tecnico-scientifici composto di 17 esperti e uno di parti interessate formato da 11 rappresentanti di associazioni e istituzioni particolarmente attive sul tema acqua. Il loro contributo nel definire la SRIA è stato davvero molto importante. Un più ampio coinvolgimento di tutti i possibili soggetti interessati è continuamente perseguito, sia per definire meglio le nostre attività, sia per aggiornare i nostri documenti-chiave, sia per determinare i processi di selezione delle proposte di attività congiunte. I cosiddetti decisori hanno l'opportunità di ottimizzare la nostra SRIA per soddisfare la loro esigenza di definizione delle linee di condotta, mentre la comunità di ricercatori e innovatori, così come gli appartenenti al settore industriale possono ricevere fondi aggiuntivi dalle attività congiunte della Water JPI. Infine, la *Water JPI* sta mettendo a punto un piano di valutazione che misurerà il contributo dato nell'affrontare la sfida. Quest'attività di valutazione si basa principalmente sulla percezione che gli *stakeholders* hanno del valore aggiunto rappresentato dalla *Water JPI*”.

**“Qual è la più grande difficoltà e anche la più grande soddisfazione nel coordinare diciotto paesi che vogliono avere successo nel realizzare un simile programma di lavoro?”**

“Di difficoltà ce ne sono parecchie ed è un bene appartenere a questa nostra specie umana caratterizzata da una memoria selettiva. Per fortuna i momenti difficili tendono a scomparire e ci si ricorda soltanto le cose in generale. La diversità e la complessità dell'Europa sono chiari a tutti noi e rappresentano la principale causa di difficoltà. E' una questione altrettanto complessa cercare di realizzare un coordinamento per quanto riguarda l'acqua in Europa. Cercare di trovare dei tratti comuni nei problemi che riguardano l'acqua in tutti gli angoli geografici dell'Europa e nei diversi ambiti culturali può essere davvero faticoso. Come spesso avviene per molti aspetti della vita, le difficoltà si affiancano spesso ai piaceri...Costruire un'iniziativa europea, condividere dei buoni momenti con tutti partner, occuparsi delle sfide dell'acqua e creare nuove opportunità per i ricercatori e i tecnologi in Europa è una delle principali fonti di soddisfazione. Quando si guarda agli sforzi compiuti da tante persone in così tanti paesi europei per realizzare la *Water JPI*, tutte le preoccupazioni e i mal di testa spariscono”.

*L'intervista in inglese è stata pubblicata sulla rivista portoghese *Ciência Hoje* e sul sito [www.waterjpi.eu](http://www.waterjpi.eu). Traduzione di Elena Giusta*